

Padri morti, famiglie divise Mimmo lega i fili al telefono

Prime chiamate al call center riattivato per dare informazioni ai parenti
Il medico rientrato dalla pensione: «L'impatto è duro, poi il ghiaccio si scioglie»

VIMERCATE

di **Barbara Calderola**

«La mamma è stabile, il papà no». Per Mimmo Restifo Pecorella, il medico volontario del call center per familiari di ricoverati Covid a Vimercate, è ricominciato il giro di chiamate della speranza.

È sua la voce che da giovedì raggiunge chi aspetta notizie sul decorso della malattia dei propri familiari.

Il primo contatto è stato con un figlio con entrambi i genitori malati.

«L'impatto è sempre duro, ma poi il ghiaccio piano piano si scioglie», dice l'ematologo fuori servizio da gennaio, dopo quasi 40 anni passati a fianco dei pazienti, tornato in prima linea a marzo-aprile e ora di nuovo in

campo. Il filo diretto con le famiglie «è un servizio essenziale» per l'azienda che ha chiesto allo specialista di farsene carico an-

che ora che la seconda ondata è arrivata.

Per lui, un altro salto nel cuore della malattia, dove fa più male, al centro della paura che attanaglia tutti: quella di non rivedersi più.

«Il rapporto al telefono è complicato - spiega Mimmo Restifo Pecorella - dire a qualcuno che un suo caro ha poche possibilità di farcela è il compito più difficile per un medico, ma ancora di

più a un apparecchio dove non guardi l'altro negli occhi».

Fra i primi casi affrontati in queste ore c'è anche quello di una coppia finita in due reparti diversi: la moglie lotta da giorni contro il Sars-Cov 2, il marito da ieri sera, quando è arrivato al pronto soccorso con il fiato corto e ora ha il sondino per l'ossigeno.

«I coniugi non hanno ancora cinquanta anni, sono giovani, stiamo cercando i genitori per rassicurarli».

Diverse storie di vita che si intrecciano con quelle dei dottori e degli infermieri che cercano

di salvarli.

Un racconto che è già diventato un libro, "Emozioni virali", una carrellata di esperienze raccolte in Italia dall'inizio della pandemia.

La linea di Restifo è un capitolo delle retrovie, la prefazione è dal camice più famoso del Paese, lo scrittore-medico di base Andrea Vitali.

I proventi della vendita sono dedicati ai parenti dei 201 sanitari morti in servizio dallo scoppio dell'epidemia, un altro dato che racconta la tragedia con 50mila vittime, 20mila in Lombardia, 370, qui.

Il numero per avere informazioni è lo 039 6654086 «da usare solo per reali necessità», chiede l'Asst.

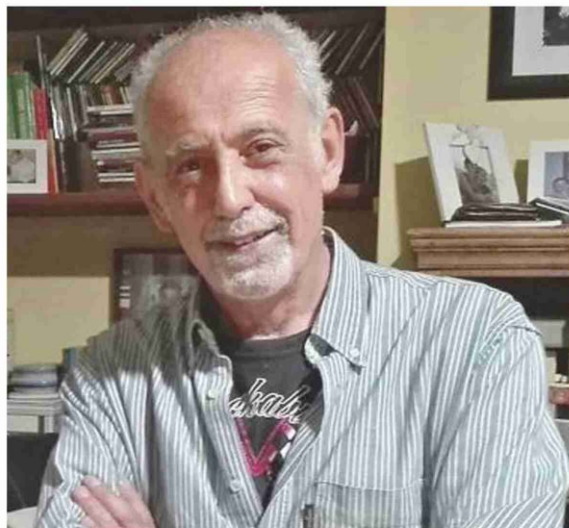
Lo staff di Restifo contatta l'équipe che segue il degente e richiama nel più breve tempo possibile.

In corsia sono state riattivate anche le videochiamate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRAZIO QUOTIDIANO

«Dire a qualcuno che un suo caro ha poche possibilità è il compito più difficile»



Mimmo Restifo Pecorella, il medico volontario del call center di Vimercate



Peso:47%